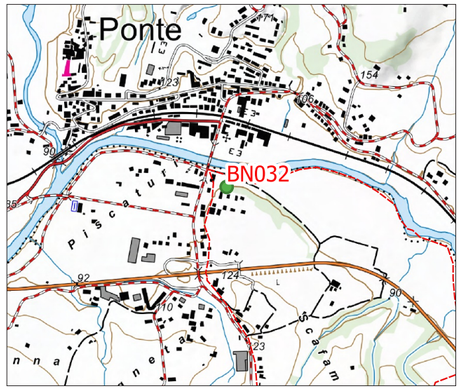
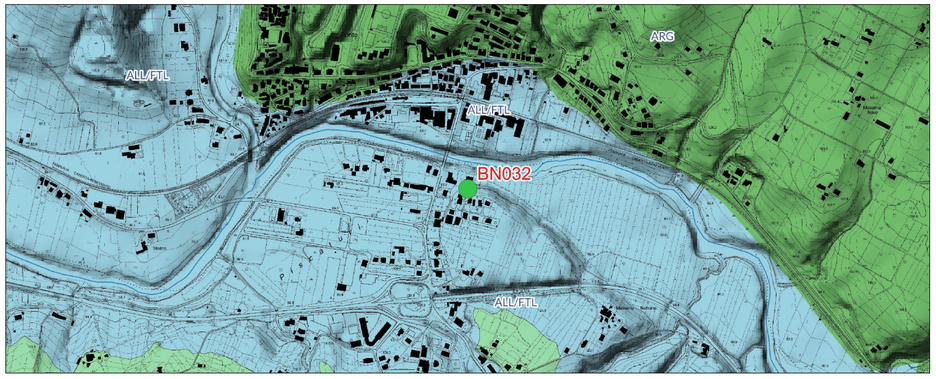
032 I terrazzi alluvionali del fiume Calore

Depositi alluvionali in area di golena.



Provincia / CM	Benevento
Comune	Torrecuso
Località	Fiume Calore
Foglio IGM 1:50.000	419
Coordinata x	474782
Coordinata y	4562275
Latitudine	41°12'41,26"N
Longitudine	14°41'57,07"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica di alcune superfici terrazzate visibili lungo il fiume Calore.



La SS 372 taglia il terrazzo alluvionale esponendo la stratigrafia e le caratteristiche sedimentologiche dei depositi alluvionali terrazzati (da Google Maps).

I terrazzi alluvionali del fiume Calore di questo geosito sono costituiti da ghiaie e ghiaie sabbiose poligeniche, addensate con intercalazioni lenticolari di sabbie e limi con ciottoli e peliti. Questi depositi si rinvengono in lembi residui che formano terrazzi fluviali a quote da meno di 10 m fino ad un massimo di una ventina di metri sull'alveo del Calore e sono afferenti al subsintema del fiume Ufita. In realtà il subsintema in esame comprende due terrazzi riconoscibili nella zona nord-occidentale di Benevento, uno inferiore più recente a quota 115 m s.l.m. circa, l'altro superiore più antico a quota a 117 m s.l.m. circa. Pescatore et al. (2001) hanno osservato che le rovine del teatro e dell'anfiteatro romani, datati al I secolo a.C. sono ubicate rispettivamente a quota 117 m s.l.m. e 115 m s.l.m. e che attualmente l'antico piano di calpestio delle due strutture è situato circa 2 m al disotto del piano di calpestio attuale Ciò conferma che il teatro e l'anfiteatro romani furono costruiti su due terrazzi alluvionali, uno più antico, l'altro più recente. Nell'area di Benevento – Fiume Calore i depositi in esame (Pleistocene sup. (?) – Olocene) poggiano sui depositi del subsintema di Benevento. Lo spessore è compreso tra pochi metri ed alcune decine di metri. Più in generale l'area si inquadra in un più ampio contesto che include la valle telesina dove tra il Miocene sup. e l'inizio del Pleistocene inf. si modellò un paesaggio erosionale a debole pendenza poi disarticolato da una fase tettonica databile a 1,3 milioni di anni fa, che portò alla individuazione di una depressione subsidente bordata da alti morfostrutturali soggetti ad intensa erosione che produsse cospicui volumi di detrito che si accumularono nella depressione (Magliulo, 2005). In seguito, le alluvioni vennero terrazzate in 5 ordini da fasi di incisione e planazione laterale del fiume Calore a partire da 540.000 anni fa, in base alla datazione di un'ignimbrite segnalata da Magliulo (2005).